Martedì 3 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 29.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
meso . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le vacanze di carnevale.

Quest' anno il Parlamento, di cui sono state troppo lunghe le *vacanze natalizie*, non avrebbe potuto, per la gravità delle questioni poste all' *ordine del giorno*, prendere decentemente le solite *vacanze carnevalesche*. Ebbene, è sorgiunta inopinata la *crisi*, e così bella e gradita consuetudine non sarà interrotta!

Gli onorevoli Rappresentanti della Nazione potranno forse rallegrarsi di queste *altre vacanze*; ma non se ne rallegra troppo la gente seria del Paese.

E non se ne rallegra, perchè, dopo tanto lavoro per l' assetto finanziario, e perchè, con *riforme amministrative* ed altre, fosse seguito e sviluppato un *programma di Governo*, all'improvviso tutto è rimesso in forse con danno pubblico, e disagio persino de' privati interessi de' cittadini.

Aspettavasi, è vero, che di qualche *riforma*, non gradita in talune Provincie, fossesi trovato il modo di raddrizzare il primo abbozzo, allargandolo alla complessiva amministrativa dello Stato. Potevasi, è anche vero, ritoccare l' abbozzo de' *provvedimenti finanziarii*, da ultimo studiati. Poichè se al Potere esecutivo spetta la proposta delle Leggi, è diritto e dovere del Parlamento di accuratamente esaminarle, e discuterle, e modificarle affinchè meglio abbiano a corrispondere al bisogno ed alle convenienze dello scopo per cui vengono elaborate. E noi abbiamo il convincimento che, tentate le *economie* possibili al momento ed escluse nuove tasse ed imposte, non senza giusti criterii si avesse proceduto al rimaneggiamento d' imposte esistenti e aperto l' adito ad altre economie. Che se, per queste novità, alcune classi avrebbero sentito un discapito, esso non avrebbe colpito la maggioranza più bisognevole della popolazione. Ad ogni modo, nelle discussioni del Parlamento, avrebbesi probabilmente conseguito l' effetto di imegliare lo schema di Legge.

Sabato, sino a metà della seduta, tutto lasciava supporre che il *catenaccio* sarebbe stato approvato dalla Camera a grande maggioranza. Ma se nella seduta pubblica le cose andavano placide, nel *retro - scena* della Camera erasi intanto maturata opera di congiurati, pertinenti a varie fazioni, convergente a procurare al Paese le delizie d' una crisi ministeriale, ed al Parlamento le *vacanze carnevalesche*.

Cosichè adesso, tra gli onorevoli Rappresentanti della Nazione, ferve entusiastico lavorio di *smascherarsi* e *mascherarsi* in diverse foggie leggiadre. La *massa parlamentare* (scusino, se adoperiamo frase plebea) che credevasi *amica del Ministero*, va a scindersi, dacchè parte di essa tende a ripigliare la vecchia livrea del Moderatume. E la già tanto scissa Sinistra, più o meno storica, tende a rialzarsi tutta d' un pezzo, e ad essa, rialzata, la pattuglia dell' *Estrema* offrirebbe sacra alleanza per la vita e per la morte.

Noi, che con disgusto abbiam veduti questi artifici di partigianeria, da cui al Paese venne niente di bene; noi, che giudicammo siffatta resurrezione de' Partiti vecchi come un *regresso*, non siamo disposti minimamente ad applaudire agli odierni *travestimenti carnevaleschi*. E nessuna gioia poi dall' avvenimento di sabato, poichè, per quanto ci abbiamo pensato sopra, non ci arride veruna speranza che da esso possa scaturire un vantaggio nazionale.

Noi non abbiamo mai incensato *idoli*, come mai usammo scagliare parole amare ai *caduti*. Noi, pensando all'Italia piuttostochè a' Partiti politici, dichiarammo più volte che al governo di essa avremmo veduto volentieri *uomini politici* di qualsiasi colorito, purchè avessero anche quello di galantuomini e valentuomini. Quindi non ci angustiamo pei nomi di coloro, i quali fra alcuni giorni, si mostreranno Ministri nuovi, o Ministri sifatti. Ma non dimentichiamo nemmeno di avere scritto più volte che in Francesco Crispi, più spiccatamente che in altri, ammiravansi le qualità, pur frammiste a qualche difetto inerente alla natura umana, per funzionare qual primo Ministro. Quindi è che, nella presente crisi, ancora Lui ci appare figura interessante, appunto perchè attornato ed insidiato da cotanti avversarii, astuti e meno generosi! G.

Pro e contro il divorzio.

Trovo in una rivista americana alcune osservazioni sul divorzio, scritte da due uomini insigni, il colonello Ingersell e il cardinale Gibbons, il primo protestante, il secondo cattolico: e penso di riassumerle alle mie lettrici in questi giorni in cui anche in Italia si parla di questa grande quistione sociale.

Il colonnello Ingersell alla domanda: credete alla utilità del divorzio? risponde: « Il mondo è in massima parte governato dalle idee d' oltre tomba, le quali idee sopravvivono alle circostanze in cui vennero create, quindi noi continuiamo a seguirle anche senza un concetto preciso dello scopo loro. Le teorie che combattono il divorzio ci vengono dai primi cristiani, i quali, credendo che il mondo fosse prossimo a finire, consideravano privo d' importanza tutto ciò che non aveva stretta relazione colla salvezza delle anime; quindi chiamavano pazzi e dannati tutti coloro che si occupavano a migliorare l' esistenza materiale.

« Consacrarsi agli affari, ricercare l' amore, erano cose che davano argomento a cattive riputazioni. Infatti nulla si dice nell' antico testamento della famiglia, della santità del focolare domestico, della necessità dell' educazione, dello sviluppo intellettuale; tutto doveva essere posto in disparte per prepararsi al grande avvenimento, la venuta di Cristo, il quale poi predicava: — Dimenticate i morti, lasciate vostra moglie e i vostri figli e seguitemi.

« Quindi il matrimonio era sconsigliato, considerato come uno stato poco lodevole, tollerato solo in vista della umana debolezza.

« Il prete diceva allo sposo che l' atto il quale andava a compiere era irrevocabile; quasi a punirlo per essersi scelta una compagna; i teologi tutti desideravano che il pensiero di questa irrevocabilità apparisse come un fantasma ad ogni festa nuziale per scemarne l' ebbrezza.

« Adesso i popoli hanno cambiato modo di sentire; secondo noi i ricchi non sono inevitabilmente condannati all' inferno, nè la miseria è una garanzia di salvezza eterna.

« Per noi il matrimonio è il contratto più sacro che si possa stringere umanamente, è l' armonia soave che non suppone neppure la discordia; le parole dette davanti l' altare e ai testimoni sono forme seguite per annunziare al mondo che due creature si sono unite per giungere insieme alla sera della vita.

« Ora io domando: può questo contratto venire sciolto? In esso l' uomo promette di proteggere la donna e di averla cara. Supponete che egli cessi di accordarle questa protezione, che abusi di lei, la maltratti; l' uomo ha violato il contratto, e dopo questo la moglie è ancora tenuta a rispettarlo? Deve rimanere con lui solo per piacergli o lasciandolo dovrà rimanergli fedele?

« Non c'è un uomo solo, dotato d'intelligenza e di cuore, che risponda affermativamente a queste domande.

« La donna che ha cessato con ragione di amare il marito, dovrà rispettare il contratto stretto con lui, perchè esso contratto vien chiamato sacramento?

« Per amore di Dio, per il diritto della società dovrà sopportare i soprusi del suo signore e padrone?

« Io credo che la società guadagnerà separando questi due esseri che si disprezzano anzichè lasciarli uniti a popolare il mondo di figli del disgusto e dell'odio.

« E' possibile che un Dio, infinitamente buono, dica ad una povera donna senza difesa, di rimanere la moglie d'un mostro senza cuore?

« Si può immaginare niente di più infame del Governo che obbliga una moglie a vivere con un marito da cui è stata maltrattata?

« I nemici del divorzio rispondono che la moglie ha sì il diritto di fuggire dal marito brutale, ma deve trovare rifugio dai parenti e dagli amici, mentre il matrimonio, il sacramento, deve restare inviolato.

« E se questa donna è sola? Se i parenti sono poveri? Essa vivrà a carico altrui? Non avrà più diritto di crearsi un'altra famiglia? E piena di affezione, di bontà, di salute, rimarrà incatenata a questo fantasma vivente? Non potrà più sedersi a un focolare suo, non potrà più godere le dolci carezze di bambini suoi?

« E' desiderabile che le famiglie esistano in queste circostanze? Un matrimonio fatto senza amore è uno stato molto triste: fatto per interesse è basso e immorale; ma è addirittura orribile l' unione di due esseri che si abborrano.

« Esiste un solo uomo, una donna sola che consiglino ad un' altra donna di essere la madre di creature di cui essa odia il padre? Le buone famiglie sono la base dei Governi; e la società non può essere interessata a conservare queste famiglie, quando in esse l' odio ha preso il posto dell' amore; perchè questa società potrà dirsi solamente civile quando sarà composta di famiglie unite ed affettuose; allora l' amore cullerà gli innocenti, l' intelligenza educherà le generazioni. la giustizia siederà nelle Corti, la saviezza nelle aule e sopratutto spirerà l' aura della libertà.

« La fine dell'amore è la fine del matrimonio; dunque quando l' amore ha cessato di unire questi due esseri, il loro matrimonio deve dichiararsi sciolto, altrimenti la loro associazione sarà mostruosa ed orribile.

« Una donna divorziata può rimaritarsi? Se il matrimonio è un delitto, no; se non è un delitto, perchè vi sarebbe annessa una pena?

« Perchè una donna o un uomo che hanno ottenuto il divorzio senza aver commesso una colpa, dovrebbero, per punizione del loro primo sbaglio, restare per tutta la vita senza amore, senza famiglia?

« Dobbiamo ricordarci che le passioni umane durano anche dopo il divorzio, e se vogliamo impedire il vizio, concediamo il matrimonio anche dopo il divorzio.

« Per me la più dolce parola della lingua umana è maternità; ad essa si uniscono le gioie, i dolori, le estasi più sante. Quando il mondo sarà veramente civilizzato, nessuna donna diventerà madre contro la sua volontà; o sarà, per capriccio, privata di questa divina dolcezza; ma gli uomini conosceranno che rendendo schiava una donna, distruggono la propria dignità, avviliscono e imprigionano se stessi. »

Il cardinale Gibbons, cattolico, ci fa suonare ben altra voce, e a proposito del divorzio così ragiona: « Dio stesso ha istituito il matrimonio nel paradiso terrestre; Cristo lo ha santificato facendone un sacramento e dichiarando la sua unità e indissolubilità; anche Adamo parlava per ispirazione divina quando diceva di Eva: « Questa è ossa « delle mie ossa, è carne della mia carne; « l' uomo lascierà padre e madre e se- « guirà sua moglie; essi saranno due « in un corpo solo. »

« Ma come tutte le cose umane, anche il matrimonio è in decadenza, e a poco a poco la poligamia e il divorzio sono venuti a cambiarne la natura. Tuttavia l' ideale del matrimonio non può essere distrutto, esso vive non solo in mezzo ai popoli civili, ma fra gli eretici; sfigurato è vero, però serbando sempre una bellezza che non sarà mai interamente cancellata.

« Quando Cristo venne in terra a compiere la sua missione di carità e di redenzione, confermò le qualità di questo stato facendone un sacramento.

« In difesa del matrimonio cristiano la Chiesa dovette sostenere frequenti e forti battaglie. Ma i colti pagani, i barbari feroci furono vinti dalle sante leggi cristiane, e il matrimonio, con tutti i suoi doveri e diritti, divenne un potere nel mondo.

« Il Concilio di Trento più tardi proclamava i caratteri del matrimonio, anatemizzava il divorzio.

« Quelli che produssero qualche cambiamento nelle leggi matrimoniali furono i riformatori protestanti, i quali, mentre non esclusero dal matrimonio la presenza del prete, ammisero il divorzio, fecero dottrine che, secondando la sensualità dell' uomo, vennero subito messe in pratica.

« La santità che aveva circondato il matrimonio cristiano fino allora diventava a poco a poco sconosciuta; gli uomini sopportavano sempre meno i doveri talora penosi del matrimonio, perchè il divorzio prometteva loro la libertà. Noi subiamo le conseguenze di queste nuove dottrine; il divorzio oramai è ammesso in tutte le classi, e la poligamia, prima figlia del divorzio, regna senza vergogna nei palazzi e nei tuguri; tuttavia la voce della Chiesa non teme di proclamare la verità e sostiene che il matrimonio è indissolubile.

« La saviezza della Chiesa nel proibire il divorzio appare più chiara e manifesta ogni giorno. L' esperienza dei mali che derivano da questo fatto viene dai popoli che hanno prima adottato questo nuovo sistema di cose.

« Gettiamo uno sguardo sulle conseguenze del divorzio ne' tempi antichi.

« Fra i greci la moralità decade a misura che progredisce la civiltà; a misura che il divorzio diventa facile e comune, è bandita la pace e la purità delle famiglie.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

IL PELLEGRINO APOSTOLICO IN UDINE

DOCUMENTI (1).

I.

(« Copia di lettera di Nostro Signore addì 19 gennaio 1782 scritta al signor Antonio Gnudi, Bologna. »)

SIG. ANTONIO STIMATISSIMO,

La nuova che è stata scritta da Vienna costì è verissima, ma noi mai l' averessimo pubblicata a chisisia, fino a che non fossimo vicini all' esecuzione per non parere di farne vanto, o ostentazione: ma avendola divulgata l' Imperatore stesso subito che ricevette il nostro secondo Breve Epistolare in cui concludeamo di essersi determinati di andare a Vienna per seco lui abboccarci, come ci ha scritto il nostro Nunzio (2); ci siamo creduti in obbligo di confermarla per non dare una negativa a quanto quel Principe aveva asserito. Il fatto è che avendoci l' Imperatore scritto perché gli avessimo conceduta la nomina dei Vescovadi, Abbazie e Benefizij della Lombardia Austriaca a somiglianza dell' Indulto che Nicolò V. aveva conceduto a Francesco Sforza; volessimo (così) *riscontrare l' Indulto di Nicolò, ed avendo veduto che era personale, revocabile ad arbitrio del Papa e che altro non conteneva che le facoltà di raccomandare: gli rispondessimo, che essendo inapplicabile l' esempio alla domanda non potevamo privare la S. Sede di un diritto, che aveva sempre goduto. Egli ci implicò* (così) *in termini corrispondenti a quello che aveva supposto ottenere Francesco Sforza, ma bensì d' abbandonare affatto la richiesta di alcun Indulto per volerne un Generale che diceva competersegli in forza della suprema Civile Podestà, e noi gli facessimo altra risposta in cui gli ribattessimo in primo luogo la massima, ed indi ci facessimo strada a parlargli generalmente delle tante novità da lui fatte in principio del suo Regno, tutto a danno della Chiesa, per le quali aveva posto l' animo nostro in desolazione, e che come non credevamo praticabile parlargli delle medesime per lettere, ci eravamo risoluti di portarci a farlo in voce, considerando che qualche incomodo di viaggio, di peso per l' età e di fiacchezza di forze, sarebbe stato compensato dalla consolazione di abbracciar tanto rispettabile Figlio e caro a Noi. Sappiamo che la nostra lettera ha avuto buon incontro, come speravamo perché doveva l' Imperatore riceverla, come l' ha ricevuta, la terza festa di Natale, che era uno dei giorni, nei quali qui facevansi le pubbliche preghiere che avevamo ordinate; ma però non abbiamo per anco ricevuta risposta; sebbene non sia passato il termine solito a prendersi, ma subito che verrà e che saremo assicurati di essere ben ricevuti, ci esporremo a partire (3). In passando per costì prenderemo alloggio in una casa religiosa senza dare il minimo fastidio a chisisia; e potrete dirlo fin da ora al Card.le Arcivescovo ed al Card.le Legato. Se poi la disgrazia portasse una positiva negativa* (sic) *ci umilieremo alle disposizioni di Dio, e sarà una delle maggiori tribulazioni che possiamo incontrare, perché troppo vivamente desideriamo d' andare per soddisfare, come più possiamo, all' obbligo del Nostro Ministero, e vi assicuriamo, che non abbiamo altro oggetto che di fare qualche bene che per altra strada non vediamo riuscibile. Pregale e fate pregare il Signore perché ci ajuti. Addio.*

II.

Il card. Garampi all' arciv. Gradenigo in *Udine*.

MONS. PAD.

Malgrado tutte le difficoltà che parevano attraversare il Viaggio del S. Pad., egli s'è deciso d' eseguirlo. Il suo zelo le ha superate tutte. Vuole, a quel che vedo, assicurarsi di non aver trascurato qualunque tentativo. Ieri presentai il Breve a S. M. che lo ha molto gradito. Mi aveva S. S. comandato di preparargli l'alloggio nella Nunzi.a, ch' è casa propria e della C. A. — Ma S. M. fa insieme allestirgli gli appartamenti della defunta Imp.ce Reg.a; e ieri ha subito rescritto a S. S. pregandolo con ogni baldezza a servirsene (4). Spe, dice il Papa (Te alloquendi complectendique) illecti, ac religionis tuae cogitatione sustentati, quam primum nos in viam dabimus, ad Teque alacriter in nomine Domini proficiscemur, de nulla alia sollicili re, quam ut Te Ecclesiae, nobis, sanctaeque huic sedi arctissimis ancoris vinculis adstringamus.

Ultimamente spedii a lei una lettera per mons. Stratico, giacchè mi avea egli così indicato. Per non moltiplicarne altre, pregola, alla prima occasione che avrà di scrivergli, di significargli qualmente le lezioni dei S. S. proprj della dioc. di Costanza sono vecchie in quella chiesa, giacchè si ha memoria che furono riviste e corrette da Gio. Pistorio, uomo erudito e critico, quello stesso, cioè, che stampò Rer. German. Scriptores nel 1598.

Intanto me le protesto S.

Vienna 27 feb. 1782.

GARAMPI.

III.

(Lettera, di quattro lunghe e fitte pagine, diretta all' arcivesc. mons. Gradenigo. Non ha firma.)

Vienna 24 aprile 1782.

Il Papa adunque partì di qui lunedì giorno 22 del corrente alle 7 ore e un 4.° della mattina. Prima della partenza il S. Padre sentì la Messa nella sua Cappella di Camera, che gli fu celebrata da Mons. Ponzetti suo Confessore. Di poi si portò dall' Imperatore ove si trovava pure l' Arciduca Massimiliano per prender dall' uno e dall' altro congedo. Che passati poi tutti e tre negli appartamenti ove erano adunati molti Ministri, Consiglieri, Intimi, Ciambellani, ed un gran numero di Ecclesiastici di rango ed altri Signori, il S. Padre dopo aver dato a tutti l' Apostolica benedizione, si mise insieme coll' Imperadore, già tenendo la mano dritta, in una carrozza a due posti, di Corte. L' Arciduca Massimiliano seguì immediatamente la Carrozza del Pontefice. Indi venne il Nunzio e di poi i Prelati tutti, e le altre Persone del seguito Pontifizio secondo le qualità del loro rango. Al Convento degli Agostiniani di Maria - Brum *sopra la strada di* Burkersdorff *e lontano di qui un' ora all' incirca smontarono tutti ed entrarono in quella Chiesa, ove la S. S. e l' Imperadore pregarono alquanto a quell' Altar Maggiore. Dopo questa preghiera l' Imperadore e l' Arciduca accompagnarono il S. Padre sino alla Porta di essa Chiesa, e quivi ne nacque la loro separazione. Il Papa in questi ultimi momenti, abbracciando colla maggior tenerezza ed affezione tanto la M. S. che l' Arciduca, l' Imperatore comandò al Priore di quel Convento con un tuono il più penetrante che facesse mettere* Un atto si memorabile di separazione *ne' Registri di quella Comunità. Montò il S. Padre di poi nella sua Carrozza di viaggio, nel mentre che l' Imperadore e l' Arciduca, pieni di rincrescimento, si dice, ripresero la strada di Vienna.*

S. S. doveva essere la sera a Melck famosa Abbazia de' Benedettini, lontano da Vienna 5. Poste e mezzo. Dovea poi continuare facendo le sue pause in proporzione sino a tanto che fosse giunto a Monaco; ove era atteso da quell' Elettore per il venerdì prossimo. Quivi già non si dovea fermare come le scrissi, che tre giorni, che passati i quali dovea continuare la sua strada sino a Inspruck (sic), *ove pure presso quell' Arciduchessa Elisabetta contava di fermarsi un giorno. Di poi seguire il suo viaggio sin che fosse giunto a Venezia con quella norma di stazioni, che già gli è nota.*

Il Conte Cobenzel Vice Cancelliere di Corte è stato insieme col nostro sig. Segretario Regio Giuliano, precedè la S. S. nel viaggio di due ore all' in-

« Tra i romani il divorzio si generalizza negli ultimi giorni della Repubblica, quindi i sentieri della immoralità sono aperti, e la corruzione in ambo i sessi diviene infinita. Passioni illecite, interesse e capriccio divengono ragioni sufficienti per ottenere lo scioglimento del matrimonio; una parola, un mandato di un uomo libero dichiarano la separazione completa; la più dolce delle unioni umane diviene una cosa passeggera fatta per profitto o per piacere. È ciò va peggiorando ogni giorno più: chè questa nazione, divenuta grande e potente appunto perchè aveva le sue basi sopra la purità delle famiglie, cade quando questa pietra fondamentale è guasta, è corrotta.

« Le nazioni moderne, non approfitando delle lezioni della storia, hanno voluto sperimentare le conseguenze del divorzio.

« La speranza che il divorzio può essere facilmente ottenuto produce matrimoni fatti senza amore, senza conoscenza vicendevole dei caratteri. Poi si commettono delitti, si inventano calunnie per ottenere questa completa separazione, e il senso morale ogni giorno è disgustato dagli scandali che raccontano i giornali.

« Siamo giustamente indignati contro il *Mormonismo* e la chiamiamo una disgrazia nazionale, e ne domandiamo la abolizione. E perchè? Perchè i Mormoni sono poligami. Ma non dimentichiamo che vi sono due sorte di poligamia: la simultanea e la successiva. I Mormoni praticano la prima; mentre la seconda, sotto forma di divorzio, è ammessa da migliaia di persone che gridano contro quella setta.

« Credete che la poligamia cristiana sia meno condannata da Dio che la mormona? Pure sappiamo che i Mormoni hanno cura delle loro mogli, dei numerosi figliuoli, mentre il poligamo cristiano lascia moglie e figli nella miseria o a carico altrui.

« Conseguenza logica della dottrina cattolica è che nessun divorziato da un potere civile può scegliersi un altro marito o un' altra moglie finchè dura la vita del primo compagno; e la seconda unione è un peccato per la Chiesa.

« Anche se il divorzio venisse accordato, sarebbe un rimedio inadeguato ai mali contro i quali viene invocato. Che ragione hanno i divorziati per sperare maggior felicità in una nuova unione? Molte persone hanno divorziato parecchie volte; altre, dopo qualche tempo pentite, ritornano insieme per divorziare poi nuovamente. Quindi l' esperienza prova che l' infelicità dei coniugati non viene solo da incompatibilità di caratteri, ma da cause inerenti alla natura delle persone, per cui forse anche in una nuova unione essi troverebbero l' infelicità ».

Le conclusioni di un medico circa la linfa Koch.

Dal rapporto elaborato per conto del Magistrato Civico di Trieste dal dottor A. de Manussi, primario di quell' ospedale, deducesi:

1. che la linfa Koch è un rimedio potentissimo, il quale introdotto nell' organismo di ammalati da tubercolosi produce una serie di fenomeni gravi tanto generali che locali in tutte le parti in cui si trovano affezioni tubercolose;

2. che l' azione del rimedio è incostante e non sempre eguale, ma varia causa condizioni dipendenti dall' organismo, a noi però ignote;

3. che la cura con questo rimedio richiede molti riguardi ed attenzioni; che deve essere iniziata in tutti i casi indistintamente con piccolissime dosi da aumentarsi secondo le circostanze con molta prudenza avendo sott' occhio sempre tutti i fenomeni da essi prodotti;

4. che le iniezioni non vanno ripetute giornalmente ma con le interruzioni più o meno frequenti e lunghe secondo le condizioni create dalla precorsa reazione locale e generale;

5. che a questa cura dovrebbero essere sottoposti soltanto individui che non presentano fenomeni di tisi avanzata e da questa esclusi gli ammalati gravi con caverne riscontrabili oppure con complicazioni, nonchè quelli che presentano una *febris hectica* spiegata;

6. che in molti casi ai tubercolosi polmonari si sono aumentati da principio i fenomeni catarrali e la tosse e che poscia è subentrata una notevole diminuzione di questi sintomi:

7. che in quasi tutti i casi è sumentato il peso del corpo;

8. che nei due casi di Lupus ed in sei di affezioni delle articolazioni è subentrato un miglioramento, il quale senza dubbio deve essere attribuito alla linfa di Koch.

9. che anche in 5 ammalati da tisi polmonare è subentrato un *marcato miglioramento* ma che non è lecito ancora di stabilire essere questo effetto della cura, oppure naturale conseguenza dell'andamento del morbo.

La cronaca della crisi.

La cronaca della crisi è presto fatta, a non tener conto delle dicerie destituite di fondamento che si propalano, degli articoli di giornali che nulla dicono: come, p. es., la *Tribuna*, la quale *sarebbe felice* di appoggiare un gabinetto di pura sinistra; *concederebbe il più largo appoggio nel campo economico* ad un gabinetto di pura destra, combattendolo nel campo politico: faciliterebbe la via ad un ministero di conciliazione... Eh buon Dio! per mirare al partito si arrischia, come il solito, di non vedere lo stato reale delle cose!

L' *Opinione*, parlando della riunione della sinistra, scrive: « Si è glorificata una parola; ma non si è pensato ad altro più importante. E lo stato delle finanze? E le necessità della buona economia nazionale? E le questioni urgenti di politica interna? Nemmeno un cenno di tutto questo. Tutti sono ormai fuori della realtà: tutti sono assorbiti in sè medesimi; tutti si mostrano quasi inconsci della gravità della situazione, — si mostrano quasi estranei alla vita del paese. Si deve pensare al pareggio finanziario, al pareggio economico e non ad altro. Questo è il colore del tempo, ed al governo si devono voler uomini di questo colore, non di quello della riunione che ebbe luogo iersera. »

E queste, a noi sembra, sono le parole della verità; ed anche la destra ci ha la sua parte di colpa; volendo risorgere come partito. E giuste sono, al proposito le osservazioni della *Riforma* che i deputati di destra, dopo aver rinunziato nella Camera ad essere il vecchio partito moderato, — fatta eccezione per pochissimi solitari, — gli improvvisati campioni della destra non si sono presentati come tali al paese; ma come amici delle idee che l' on Crispi rappresentava al Governo: e fu come amici di Crispi e del suo programma che ebbero i voti del paese.

Roma, 2. Stamane alle 9 Rudinì fu ricevuto dal Re. Secondo la *Tribuna*, Rudinì si sarebbe mostrato disposto ad accettare l' incarico con un significato di conciliazione tra i partiti. Secondo la *Capitale*, egli ebbe dal Re soltanto l' incarico di prendere esatta contezza della situazione per poi riferire a S. M.

Rudinì, appena uscito dal Quirinale conferì con D' Arco e Giolitti. Questi avrebbe dichiarato che per ora non vuol saperne della croce del potere. Probabilmente Rudinì riferirà al Re che è necessario un gabinetto decisamente contrario alla politica di Crispi, ma con una spiccata tendenza di sinistra.

Oggi dopo mezzogiorno Crispi andò dal Re. Si ignora che cosa egli abbia consigliato alla Corona. Però questa sera si ripete dai suoi amici con grande insistenza che egli abbia deciso assolutamente di non accettare qualsiasi incarico.

Il Re telegrafò ieri a Saracco che trovavasi ad Acqui, invitandolo a venire a Roma. Egli deve arrivare questa sera. Si crede che il Re non deciderà nulla, senza prima averlo udito.

Prefetti dimissionari.

Roma, 2. Il prefetto di Torino, Lovera, amico personale di Crispi, appena avuta la notizia della caduta del Ministero, mandò telegraficamente le sue dimissioni.

Il *Fanfulla* soggiunge esservi molta probabilità che altri prefetti in causa alle dimissioni di Crispi, lo imiteranno. Si fanno i nomi di Codronchi Prefetto di Milano, e De Seta Prefetto di Livorno.

I tre anni e mezzo di governo di Crispi.

Prescindendo dal breve tempo in cui fu ministro dell' interno nel gabinetto Depretis, dal 26 dicembre 1877 al 7 marzo 1878; Crispi fu senza interruzione ministro dell' interno dal 4 aprile 1887 e reggente gli affari esteri dalla morte di Depretis, cioè dal 29 luglio 1887. Presidente del Consiglio fu nominato con decreto 7 agosto 1887, e riconfermato dopo la crisi di marzo 1889 con decreto del 9 di quel mese. Dal 7 agosto 1887 alla crisi odierna furono ministri delle finanze gli onorevoli Magliani, Grimaldi, Seismit-Doda, Giolitti (reggente) e Grimaldi; ministri del Tesoro, Magliani, Perazzi, Giolitti e Grimaldi (interim); ministri dei lavori pubblici i senatori Saracco e Finali; ministro di grazia e giustizia Zanardelli; ministri dell' istruzione, Coppino e Boselli; ministro della guerra il senatore Bertolè-Viale; ministro della marina Brin; ministri d' agricoltura Grimaldi e Miceli; ministro delle poste e telegrafi Lacava.

Le leggi promulgate sotto i due Ministeri presieduti da Crispi furono numerose. Si notano fra le più importanti la riforma comunale e provinciale, il riordinamento delle Opere pie, la legge detta dei Ministeri, quella concernente i prefetti e gli agenti diplomatici, quella di pubblica sicurezza e sulla sanità pubblica. Nella politica interna l' atto più importante fu lo scioglimento della 16.a Legislatura con decreto dell'ottobre scorso.

Il «Capitan Fracassa» sfidato.

Negli scorsi giorni il *Capitan Fracassa* ha pubblicato dei vivacissimi articoli contro i francesi; ora certo signor Duport, direttore dell'agenzia telegrafica *La Francaise*, ha scritto al direttore del *Fracassa* chiedendogli unasoddisfazione.

Cronaca Provinciale.

Annegamento di una donna

Coseano, 2 febbraio.

Reduci da Coseano, si recavano ieri sera alla fermata del tram presso Rivotta tre donne di S. Daniele per raggiungere la corsa delle 7:22 che passa per di là. — Arrivate prima del passaggio del treno, credettero bene proseguire il cammino sino alla presa del Ledra dove si dà acqua alla macchina. — Fosse caso, disgrazia o imprudenza, fatto sta che una delle tre compagne cadde nel canale dove trovò miseramente la morte. — Fu pescata un chilometro più in giù da alcuni contadini di Rivotta.

La morta era coniugata con figli; non so il casato, nè il nome ma poteva avere circa 30 anni.

Dopo due anni!

Presso Visinalo di Pordenone, nella Livenza, fu trovato lo scheletro di un tal Sumera Giuseppe, da Vallenoncello, del quale nulla sapevasi da ben due anni. Cadendo nell' acqua, restò infiltrato in un palo. Si rinvenne il suo scheletro senza capo; e degl' indumenti, null' altro che le scarpe rimasero.

Fallimento in Provincia.

Ecco come si riassume il bilancio presentato dai falliti *Giuliani fratelli*, negozianti di commestibili ed ombrelle in Palmanova:

attivo: stabili L. 7000, merci L. 3151.31 mobili L. 2458, crediti L. 644.93, totale L. 13,316.09;

passivo: ipotecario L. 7200, chirografario L. 7924, totale L. 14124.

Inoculazione della linfa Koch allo spedale di Palmanova.

Palmanova 2 febbraio.

(***) Fin dal decembre p. p., a questo Spedale de' poveri infermi, si fanno dal D.r Bortolotti, con autorizzazione del Ministero e con linfa dal medesimo spedita, *inoculazioni Koch*, tanto a ricoverati nel pio Luogo quanto a pazienti, che vengono a farsi inoculare e all' uopo vi si ricevono di fuori come dozzinanti.

Attualmente stanno in cura sei tubercolosi, e le inoculazioni seguono con tutta regolarità e col rigore scientifico necessario, aiutato dagli strumenti opportuni.

Auguro che il rimedio sia proprio efficace e riesca a ridonare salute a tanti poveri disgraziati, che lo esperimentano.

Un altro bambino abbruciato.

San Giorgio della Richinvelda, 1° febbraio.

Nella frazione di Provesano ierl'altro, accadde un brutto fatto. Mentre i genitori di Sante Nadalin, bambino quinquenne, stavano al lavoro; avevano affidato il bambino stesso alla figlia Lucia d' anni 14. Questa mise a letto il bambino, poco dopo il mezzogiorno, ravvolgendolo in pannilini riscaldati. Forse, una scintilla era rimasta fra quei pannilini: fatto sta che verso l' una pom. alcuni contadini del paese, che lavoravano poco discosto dalla casa, videro uscire del fumo da una finestra.

Accorsero, per vedere di che si trattasse.

Ardeva la culla ove giaceva il bambino; e questi già era cadavere, abbruciato in varie parti.

Gli accorsi riuscirono in venti minuti, a spegnere il fuoco che certamente sarebbesi esteso.

La sorella del povero ucciso erasi recata frattanto a lavare sulla roggia poco lontana.

Pensate il dolore di quella famiglia.

Suicidio.

Codroipo 1 febbraio.

Iermattina fu trovato appiccato, nella stalla della casa al n. 135, un tal Nicolò Morosios vetturale, di anni 59.

Trattasi evidentemente di suicidio: ma non si conoscono le cause.

Incendi.

A Corno di Rosazzo si sviluppò il fuoco nel fienile di Colautti Giacomo, propagandosi alla vicina abitazione di Tonero Francesco, arrecando un danno di circa lire quattomila.

A Porcia, la cretina Zinelli Rosa, di anni 10, trastullandosi con degli zolfanelli, appiccò il fuoco ad una tettoia di legno che venne distrutta, cagionando un danno di lire 450 ad Antonini G. B. e Benso Angelo.

Risposta al Sonetto di Sperone
« Dopo una Veglia ».

È vero; dopo il ballo, abbandonata
posai la stanca testa sul guanciale;
nè tolsi il fior che avea la chioma ornata
e che scendea sul seno verginale.

E nel mio lieve sonno fui cullata
da una dolce vision che ognor m'assale,
una vision che mi tenea agitata..
e mi rendea il respiro disuguale.

E lo sognai nell'estasi cocente,
di onesto amplesso che m'avea rapita
in una nuova voluttà invadente.

Oh! non è ver che tutto nella vita
sia un' illusion fatal, poichè non muore
l' affetto mio per lui siccome un fiore.

Cuorgnè, 29 Gennaio 1891.

Staffa.

Il bilancio dello sciopero ferroviario scozzese.

Dopo sei settimane di lotta, gli scioperanti ferroviarii delle Compagnie scozzesi decisero di accordarsi coi proprietarii. Essi verranno ripresi finchè tutti i posti non siano occupati.

Questa disfatta degli scioperanti è un serio colpo alle Trades' Unions. Essi hanno dovuto cedere, e sebbene da tutta l'Inghilterra siano giunti soccorsi, pure la media delle somme ricevute da ogni scioperante non ascende al quarto del salario settimanale.

Le Compagnie, pure, hanno sofferto dallo sciopero. Soltanto la perdita pel mancato trasporto delle merci oltrepassa due milioni e mezzo di franchi.

Le dimostrazioni militari di Bruxelles.

Bruxelles, 2. — L' autorità militare, procede attivamente ad una inchiesta sugli incidenti militari di ieri. Il rinvio delle truppe alle loro case che doveva aver luogo oggi fu rimandato.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".
PER L' ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l' esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento antecipato.

L'Amministrazione
della « Patria del Friuli »

---

circa. Questo Cavaliere portando seco già e cuochi e quanto fa di bisogno per servire il Pontefice a conto di S. M. I. lo accompagnerà o per meglio dire lo precederà sino a Braunau sulle frontiere della Baviera. Frattanto poichè la S. S. si tratterrà in Monaco si avea detto che il Conte Cobenzel sarebbe andato ad aspettarla ai confini del Tirolo, per poterla poi servire sino a quelli dello Stato Veneto, ma non è vero, perchè qui l'aspetta questo Cavalier sabato venturo.

Anche Domenica la S. S. dovette compiacere un Popolo immenso, che si era radunato sotto le finestre del suo appartamento mostrarsi (sic) *4 o 5 volte col dargli la Benedizione. Per dire il vero questo Pontefice ha avuto occasione in Vienna di trovarsi molto contento non solo degli onori, che gli sono stati praticati* (sic) *dalla Corte, e da ogni rango di Persone; ma anche della divozione, colla quale è concorso sempre un' infinità di mondo per riconoscere in lui il Supremo Capo della Chiesa. Egli però ha corrisposto in modo singolare colle sue maniere dolci ed affabili, colle quali ha qui incantati ogni sorta di persone.*

Troverà qui ingiunto (sic) *una Nota di tutti i Regali, che ha fatti tanto l' Imperadore al seguito della S. S., quanto il Pontefice a questa Corte. Troverà l' allocuzione che fece il Papa nel Pubblico Concistoro, che tenne qui Venerdì passato della quale rileverà la maniera colla quale fa elogi a questo Sovrano* (5). *Gli ho aggiunto pure secondo lo stilè di Roma i Titoli dei due candidati cardinali, e i Regali che hanno fatti questi ai Prelati che gli hanno serviti nella Funzione.*

Ella mi domanderà poi se il Papa abbia ottenuto qui niente. È ora mai sempre anche qui il risultato delle sue conferenze coll' Imperadore un mistero impenetrabile. Se noi dovessimo argomentare da quanto disse il Pontefice medesimo Venerdì sera al nostro Ambasciadore, che ebbe una lunga udienza da solo a solo, noi dovremmo dire che non v' ha niente da lusingarsi. Da Venerdì per altro a questa parte si sono fatti dei discorsi da chi pretende esser al fatto di qualche cosa, che scontento affatto il Pontefice non era partito. E si pretende che prima di Lunedì prossimo non sapremo il tutto. Sarebbe sopra la Collazione de' Vescovati e Benefizi del Milanese che si pretenderebbe il Papa avesse ottenuto qualche cosa.

Venerdì S. M. l' Imperatore partendo dalla stanza del Papa lasciò sopra il suo tavolino un diploma col quale creava la M. S. Principe del S. R. Impero il sig. Conte Onesti-Braschi Nipote della S. S., e tutta la sua discendenza. Ma il Pontefice ringraziò la M. S. di quest' onore che faceva al suo Nipote, non volendo parere in faccia al mondo che egli si contentasse degli onori che potevano innalzare i suoi Nipoti, quando non aveva potuto ottenere altre cose dalla M. S. che più gl' importavano per la gloria e bene della sua Chiesa. Ma mi soppraggiugne (sic) *la notte, è il momento di correre alla Posta. Mi faccia grazia di ricordarmi tanto al sig. Capitanac (?) non che al sig. Caboga (?) e sono con ogni stima ed amicizia ecc.*

INVENTARIO D' ALTRI DOCUMENTI.

I.° Rappresentanza fatta dal Nunzio apostol. Garampi, per mezzo di Biglietto al Principe di Kaunitz Gran Cancelliere ecc. « *Dopo che il Nunzio apostol. si diè l' onore | Implorando per tanto a tale effetto l' influenza* ecc. » Vienna, 12 dic. 1781 — Giuseppe Arciv. e Vesc. di Montefiascone e Corneto, Nunzio apostolico.

—

II.° Risposta al I.° (tradotta dal tedesco): « *Il sig. Cancelliere di Corte e Stato Principe di Kaunitz e Rittberg ha creduto | Però non resta altro al sig. Cancelliere* ecc. *che assicurare Sua Eccellenza della sua considerazione* ». Vienna li 19 dicembre 1781.

—

III.° Risp. al II.°, del Garampi al Kaunitz: « *Preme troppo al N. A. di rinnovare | Si lusinga quindi che il sig. Princ. Cancell.* ecc. ». Vienna 27 dic. 1781.

—

IV.° Biglietto di N. S. Pio VI. all' Ecc. cav. Zuliani Ambasc. (di Venezia) in Roma. « *Nella pubblica udienza di congedo che dassimo* ecc. ». Senza data, ma dalla *Notizia* di mons. Florio apprendiamo che fu scritta il 25 feb. 1782. — Segue l' *Itinerario pontificio*: « *a' 27 feb. da Roma a Utricoli | 12 marzo da Sacile a Udine* ».

—

V.° Al Luogotenente di Udine, Paulus Rainerius: « *Nell' imminente passaggio di S. S. per i pubblici stati* ecc. » Data in Nostro Ducali Palatio die 2 martii, indic. 14 - 1782.

—

VI.° Allo stesso di Nic. Michieli, « *Per fatal destino di mio uffizio | Scusi il dettaglio di tali lumi* ecc. ». Venezia 2 marzo 1782.

—

VII.° Risposta di Pio VI. all'ex-gesuita ab. Mentz, predicatore di controversie nella metropol. di Augusta, in lat. — Pridie nonas aprilis (4 apr 1782).

—

VIII.° « Copia del Viglietto scritto da S. S. al sig. Ambasc. di Venezia ». « *Essendo imminente la N. partenza | Intanto la preghiamo di fare i Nostri complimenti alli sig. Procuratori Contarini e Manin* ecc. ». Dal palazzo imper. 15 apr. 1782.

—

IX.° *Oratiuncula habita coram Pontifice Pio VI. in Bibl. August. Atriis* ecc, — È seguita dal brevissimo *Responsum P. Pii VI.* ed accompagnata da una versione spagnuola.

—

X.° « Viglietto di Sua Maestà al sig. Barone de Kressel » (traduz. dal tedesco), Vienna 10 sett. 1782. « *Per mettere una volta in attività* ecc. ». Il docum., inviato all' arcivesc. di Udine, riempie due pagine e mezzo, ed è seguito da uno scritto di poche righe, che ha la data del 4 genn. 1783 e si chiude così: « *La commissione ecclesiastica pare più inesorabile di quello sia il Sovrano* ». A. FIAMMAZZO.

(1) Interessantissimi sono i documenti, da chi può giudicare affermati inediti, che qui soggiungiamo: di altri daremo in fine una notizia a mo' d' inventario riserbandoci a pubblicarli se li sapremo desiderati. Poco, è vero, ha a vedere col Friuli il primo de' tre documenti che qui appaiono; ma gli è troppo importante perchè si debba per tale riguardo rimanere inedito: gli altri due sono diretti all' arcivesc. di Udine ed hanno quindi una speciale attinenza con le cose friulane.

(2) La S. S. si riferisce qui al noto Breve datum Romae die 15 dec. bris, Pontificatus nostri VII., (15, XII., 1781) in cui richiamandosi alle lettere imperiali antecedenti essa scriveva fra altro all' imp. Giuseppe II.: « In » his perlegendis nidoluimus vehementer nihil » ad te preces, obsecrationesque valuisse, quibus enixe flagitabamus ne spoliari per te velis apostolicam hanc sedem antiquissima » possessione conferendi in tuis Longobardis » ditionibus Episcopatus, Abatias et Praeposituras... sed cum agnoscamus id inter nos » agendis consilium perdifficile habiturum exitum » nisi os da os loquamur, in animum nobis jam » induximus isthuc ad Majestatem tuam accedere, nullamque rationem propterea habebimus longi atque incomodi itineris quod » ingravescente aetate, nostrisque jam debilitatis viribus erit peragendum... »

(3) Ecco qui la risposta dell' imperatore al ricordato Breve pontificio: « Beatissimo Padre » — Persistendo V. S. nella determinazione di » trasferirsi qui, posso assicurarla che sarà » ricevuto con quella venerazione e rispetto » che è proporzionato alla degna Rappresentanza; se l' oggetto poi della sua mossa fossero le cose per lei pendenti, e per me decise » è superfluo. Io nelle mie determinazioni mi » regolo colla ragione, coll' equità, coll' umanità e colla religione. Prima di risolvere mi » operare consulto sempre sagge, oneste ed illuminate persone in quelle materie che sono » proporzionate cogli affari che tratto. Assicuro V. S. che sono pieno di rispetto e » d' ossequio per Lei e per la Santa Sede come » vero cattolico ed apostolico, ed implorando » la sua benedizione ecc. — Giuseppe ».

(4) Gli è noto che la S. S. se ne servì.

(5) Si allude qui alla « Allocutio Sanctissimi » Domini Papae Pii VI. recitata in publico » concistorio, quod habuit Vindobonae in aula » imperiali die XIX. aprilis 1782. — Impressum » mandato Augusti — Viennae, Litteris a Ghelenianis ». L' archivio della Bartoliniana possiede, in originale o in copia tutti i documenti qui accennati e riprodotti.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

2 Febbraio: ore 9 ant.; termometro 1.6; ore 12 mer. 7.8; ore 3 pom. 8.8; ore 9 pom. +2.3 Massima del giorno, gradi 10; minima, —1. ; minima all' aperto gradi —2. .

3 Febbraio ore 8 ant. termometro +0.2

Barom.: 762.5; 762; 761.5; 763; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 765.

Probabilità. Pressione altissima — tempo bello.

Banca Popolare Friulana.

Domenica si tenne l' Assemblea generale degli Azionisti.

Il direttore signor Omero Locatelli lesse la relazione del Consiglio amministrativo. Comincia questa ricordando brevemente il compianto ing. Ciriaco Tonutti, presidente del Consiglio, cui rende — e l' Assemblea si associa — un tributo di riconoscenza.

Tocca quindi delle poco liete condizioni generali che caratterizzano il 1890. Il rialzo del tasso ufficiale dal 5 al 6 per cento, avvenuto sulla fine del 1889, era ritenuto dai più una misura precaria per impedire l' esodo dell' oro; invece quel tasso non solo si mantenne inalterato, ma tale andò mano accentuandosi la scarsezza del denaro, che se sembrava enorme in allora, oggi riveste quasi un carattere di mitezza.

Un altro grave disagio, che colpì specialmente la nostra Provincia nella sua principale industria, fu il ribasso nelle sete. Perciò avvenne che i filandieri, i quali ritirarono in giugno le somme depositate pell' acquisto dei bozzoli e ch' erano soliti riversarle man mano che realizzavano le sete, nell' anno decorso nol fecero, tenendo essi ancora le sete invendute, nella speranza di un migliore avvenire. In questo la causa per cui i depositi decrebbero sensibilmente: da L. 3359054.33 al 31 dicembre 1889, si ridussero a L. 2763302.99 al 31 dicembre 1890.

La Banca, dalla crisi del mercato monetario, non ebbe a risentirsene: in mezzo alla generale penuria, essa potè servire la sua clientela senza restrizioni e senza tassi gravosi: e potè chiudere l'esercizio senza alcun suo effetto riscontato, con una rimanenza di portafoglio di l. 3125123.68 contro 2891538.46 al 31 dicembre 1889.

Nel corso dell' anno scontò 21456 effetti per un importo di l. 12687915.19 in confronto di 19790 effetti per l. 11584617.14 nel 1889. La media degli effetti scontati si mantenne bassa, vale a dire di sole l. 591.34.

Entra poi la relazione a parlare delle sovvenzioni e dei conti correnti garantiti; ed anche in queste operazioni il movimento del 1890 fu superiore a quello del 1889.

Ha a lodarsi degli uffici di corrispondenza: e soggiunge che, dopo tre anni di pratica, la bontà loro è così manifesta, che a Gemona, Tolmezzo, e Palmanova aggiunsero Tarcento, che pure è un centro dove si può esplicare una certa operosità bancaria.

I valori pubblici della Banca sono divisi pressochè in tre eguali categorie: titoli fondiari, obbligazioni ferroviarie con garanzia governativa e rendita dello stato; per modo che nel tutto insieme non sono suscettibili di un forte deprezzamento. E lo dimostrarono anche le risultanze dell' anno decorso, poichè sopra circa lire 700000 di valori che la Banca possiede si ebbe una perdita per deprezzamenti di sole lire 2408.20, la quale va ad assottigliare la riserva speciale pelle oscillazioni da lire 20696.98 a lire 18228.78. C' è dunque notevole margine anche per ulteriori deprezzamenti, sebbene si deva credere prossimo un rialzo dopo tanto rilassamento in tutte le carte pubbliche.

La Banca ebbe nel 1890 un movimento di cassa di lire 49343784.23, un movimento di affari di l. 80024898.98, con forte aumento sul 1889. Ed anche l' Agenzia di Pordenone ebbe a segnare aumento di affari, per quasi tre milioni.

Gli utili del 1891 salirono a lire 62422.52. Il riparto, approvato dall' Assemblea, assegna 25000 lire al fondo di riserva; 28000 agli azionisti; 6500 al Consiglio di amministrazione; 2242 agli impiegati; 600 alla beneficenza. Il fondo di riserva così viene portato a lire 125987.34. Ogni azione percepirà l. 7 — pari al 9.33 per cento sul valore nominale; e il suo valore, da lire 100.24, viene portato a l. 106.49.

Nel 1881 si chiudeva il resoconto col riparto degli ultimi in lire 27460.25; il 1890 con lire 62422.52. Quanto cammino in dieci anni!

Per le elezioni del Consiglio, si rielessero i consiglieri scadenti: De Puppi co. Giuseppe, Mantica co. Nicolò, Orter Francesco, Rizzani Leonardo, Schiavi avv. Carlo Luigi, e in sostituzione del defunto Tonutti ing. Ciriaco il dottor Mauroner Adolfo.

A sindaci effettivi Bonini Aristide, Muzzati Antonio, Cappellan dott. Pietro; a sindaci supplenti, Dorta Romano e Margreth Enrico.

Società Dante Alighieri
Comitato di Udine.

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (seconda convocazione) nella residenza sociale presso la Camera di Commercio di Udine, questa sera alle ore 8 pom., per trattare e decidere sul seguente.

Ordine del giorno:

1.o Comunicazione della Presidenza;
2.o Discussione ed approvazione del consuntivo 1890;
3.o Nomina della Rappresentanza.

Teatro Minerva.

Domani ultimo mercordì di carnovale Grande Veglia mascherata: stando ai si dice s' aspettano delle grandi novità ed uno straordinario concorso di pubblico e di belle maschere. — Vedremo.

Istituto Filodram. T. Ciconi.

(Comunicato)

La direzione dell' Istituto Filodrammatico avverte i signori soci che, stante le impossibili esigenze del Consorzio Filarmonico, il ballo che doveva aver luogo la sera di venerdì 6 febbraio al Teatro Minerva, resta sospeso.

Ciò che si rinviene.

La signora Lucia Ceron consegnò all' ufficio di P. S. un braccialetto d'oro rinvenuto. Verrà restituito al proprietario, senza pretesa di compenso.

— Nella notte decorsa è stato rinvenuto un mantello. Chi l' ha smarrito, si rivolga all' ufficio di P. S.

Disgrazia.

Verso le 8 pom. di jeri, in Via Bartolini, Giordani Ugo, conduttore del Tram cittadino, nel montare sulla vettura, cadde riportando una contusione alla fronte di qualche entità.

Fu ricoverato all'ospedale. Stamane, egli stava abbastanza bene.

Arresto.

Busato Alessandro di Luigi, d' anni 25, da Venezia, venne jersera arrestato per mancanza di mezzo e recapito.

Un manipolo di contrabbandieri.

Majolini Giuseppe fu condannato alla multa di l. 13,15: Zanuttigh Cecilia, a lire 27 di multa e giorni 45 di detenzione; Gasparutti Antonio a lire 20.25 e giorni 5 detenzione; Sirch Rosa a lire 12.60; Mitri Terera a lire 14.40 — tutti per contrabbando di zucchero.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1891.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	37	K.	3560
Trame	»	13	»	1005
Totale	»	50	»	4565

all'Assaggio.

Greggie	N. 117
Lavorate	» 9
Totale	» 126

Ringraziamenti.

La famiglia *Rodaro*, affranta dal dolore per la morte della nipote *Pia*, esterna le più sentite grazie a tutti coloro che, commossi e cortesi, cercarono in qualche modo di poterne lenire il dolore, facendo segno ad una particolare riconoscenza verso le Signore Maestre Lunazzi e la compitissima famiglia Zampieri.

Udine, 1 febbraio 1891.

—

La famiglia della compianta *Caterina Benuzzi ved. Urbanis*, ringrazia col cuore tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo vollero tributare alla povera estinta le estreme onoranze.

Udine. 3 febbraio 1891.

—

La sottoscritta, vedova di Enrico Pantaleoni, crede suo dovere di pubblicamente ringraziare tutti i parenti e conoscenti che nella tremenda sciagura della perdita dell' amato consorte, cercarono di lenire il forte dolore dell' animo suo; e quanto mai dimostrare viva riconoscenza alla Spett. Presidenza della Società generale di Mutuo Soccorso ed all' on. ingegnere capo dell' Ufficio tecnico di Finanza sig. Landini cav. Francesco, che furono di tanto aiuto e conforto al povero estinto in tutta la lunga e penosa malattia che lo trasse al sepolcro.

Giuseppina Tonini ved. Pantaleoni.

Con rammarico dobbiamo annunciare agli amici la morte, avvenuta a Napoli, del nob. comm.

Alfonso Conti,

Prefetto di Salerno.

A Lui, sino dalla giovane età, ci univa molta benevolenza reciproca, e da Lui, come dal fratello Giovanni, ebbimo ognora prove di squisita cortesia.

Il nob. Alfonso Conti, dotato di ingegno vivace, percorse splendida carriera nella amministrazione pubblica. Egli, tra i Friulani, fu il solo sinora che pervenne al grado di Prefetto.

Della sua valentia ci rimane un documento, la Relazione all' on. Crispi dopo la famosa inchiesta sulle peripezie amministrative della Provincia di Napoli. G.

Ieri alle ore 11 1/2 pom. dopo breve malattia, munita di tutti i conforti della Religione rendeva l' anima a Dio

Maria Preisdorfer ved. **Zankel**
d' anni 71

I nipoti Teresa e Adolfo Lorentz, Giovanni Zankel, Franz e Maria Mördern-dorfer e Catterina Möderndorfer nel dare il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 febbraio 1891.

I funerali seguiranno domani Mercoledì 4 corrente alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Mercatovecchio N. 19.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Gennaio 1891

XVII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	143,420.76
Effetti scontati	»	2,753,996.86
Antecipaz. contro depositi	»	64,800.05
Valori pubblici	»	693,347.78
Deb. diversi senza spec. class.	»	1,278.87
» in conto corr. garantito	»	151,101.32
Riporti	»	8,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	39,558.98
Agenzia conto corrente	»	43,205.43
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	256,778.50
Depositi a cauz. antecipazioni	»	90,343.38
Depositi a cauzione dei funz.	»	54,750.—
Depositi liberi	»	77,600.—
Valori del fondo previdenza Impiegati	»	6,664.25
Totale dell'Attivo	L.	4,416,006.20
Spese d' ordinaria amministrazione L. 3,062.96		
Tasse Governative » 270.—	L.	3,332.96
	L.	4,419,339.16

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 100,987.34	L.	400,987.34
Differenze sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	18,158.18
Depositi a risp. L. 1,051,236.63; » a picc. risp. » 79,555.75; » in conto corr. » 1,607,249.76	»	2,738,042.14
Fondo prev. Impiegati Libretti » 3,567.58; Valori » 6,664.25	»	10,231.83
Ditte e Banche corrispondenti	»	625,756.50
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	39,317.59
Azionisti conto dividendi	»	894.75
Assegni a pagare	»	
Dep. Diversi per dep. a cauzione	»	317,121.88
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	54,750.—
Depositanti liberi	»	77,600.—
Totale del passivo	L.	4,312,860.21
Utili eserc. 1890 da ripartirsi	»	62,422.52
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 11,089.16; Risc. e saldo utili esercizio prec. » 32,967.27	L.	44,056.43
	L.	4,419,339.16
Effetti riscontati presso terzi	L.	——.—

Il Vice Presidente Ing. **R. Marcotti**

I Sindaci	*Il Direttore*
A. MUZZATI.	OMERO LOCATELLI

Il principe Balduino assassinato?
Dramma d'adulterio.

Telegrafano al *Caffaro* da Parigi, 31 gennaio:

La fine prematura dell'erede del trono belga e il mistero che sembra circondarne le cause, fanno correre a Parigi le più strane voci. Una di queste, la più grave, corre da ieri in qua con tanta insistenza che credo debito mio il trasmettervela. Contrariamente alla versione ufficiale, il principe Balduino non sarebbe morto di malattia. Egli sarebbe stato ucciso da un capitano dell' esercito, suo intimo amico, il quale, avendolo sorpreso con sua moglie, in flagrante delitto di adulterio, gli avrebbe spaccata la testa con una sciabolata. Questa versione spiegherebbe perchè il corpo del principe venne adagiato sul letto funebre di fianco, invece che sul dorso. Si sarebbe così voluto dissimulare la ferita infertagli alla testa.

La notizia va accolta naturalmente con riserva: però si farà osservare che, al momento della morte tragica del principe Rodolfo, erede del trono d'Austria Ungheria, non si è saputa la verità che parecchi mesi dopo la disgrazia.

Notizie telegrafiche.

Le elezioni in Spagna.

Madrid, 2. — Le informazioni ufficiali autorizzano a credere che la minoranza liberale repubblicana sarà più numerosa che non lo credessero i Prefetti. I deputati appartenenti a tutte le gradazioni dell' opposizione saranno 120 sopra 427 membri. Fra le notabilità di tutti i partiti ed i ministri eletti si citano: Castelar che fu eletto ad Huesta con una maggioranza di 600 voti, — Zorilla che fu eletto a Barcellona, — Pimargall che fu eletto a Barcellona ed a Valenza, — Salmeron e Martos che furono battuti in parecchie città repubblicane ed eletti in altri collegi con una maggioranza considerevole.

La rivolta portoghese.

Lisbona, 2. L' *Ufficiale* pubblica il decreto autorizzante la soppressione in tutto il paese dei giornali repubblicani.

Il Consiglio di Stato delibererà sull' applicazione della giurisdizione militare ai borghesi in seguito alla cospirazione ed insurrezione d'Oporto, dove le visite domiciliari continuano.

Il governo spiegherà una grande severità riguardo glinsorti. Due capi dell' insurrezione furono arrestati a Broga. I due reggimenti di Oporto saranno sciolti, il terzo sarà inviato a Broga.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazion edi ...tili e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatilico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

Toso Odoardo

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

ALLA TRATTORIA
del Nuovo Turco

posta in via Gorghi si trova un eccellente vino nero nostrano del Sig. Giacomo Baldassi, di Versa, al prezzo di L. 1.10 e L. 0.90 al litro.

Svernamento Seme Bachi.

Il sottoscritto avvisa i tenitori seme bachi, che il giorno di sabato 7 corr. farà una unica spedizione sulle Alpi per lo svernamento di detto seme.

Il ricevimento viene fatto alla sede dello stabilimento Agro Orticolo come per lo passato a datare d' oggi.

Udine 3 Febbraio 1891.

G. Rhò.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d' ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

—

Lastre di vetro usuale da finestre all' ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

SARTORIA
PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

—

Grande ribasso su tutta la merce per fine Stagione

—

PREZZI FISSI

—

PRONTA CASSA

Avviso.

Il sottoscritto avverte che ha assunto l' Albergo **all' Ancora d' Oro,** ex Tranquilla, situato in ***Piazza del Duomo.*** Tiene scelti vini nostrani di Faedis nonchè scelta cucina e inappuntabile servizio. Prezzi del tutto modicissimi.

Stefano Oriecuja.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO - CHINA - BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, 1.25, *la bottiglia da un litro circa a L.* 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

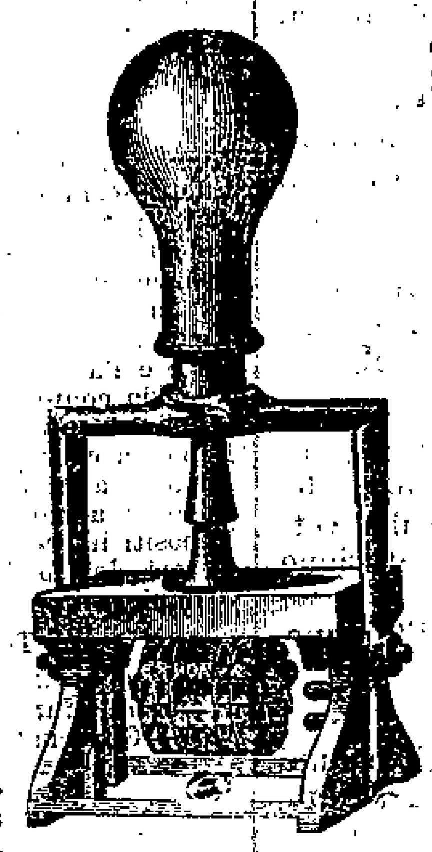
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro oggetto inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si lascia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUIGI FABRIS & C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2367.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri, N. 7.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di UDINE e di VICENZA.

TARIFFA

Corpo del giornale	**L. 1.00**	**per**	**linea**
Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»	»
Terza pagina	» **0.50**	»	»
Quarta pagina	» **0.25**	»	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7 -- per più inserzioni sconti eccezionali.

Udine, della 1890. *Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*